Stasera boxe di lusso al Palazzo dello Sport

PACE UN OSSO DURO PER DURAN

Malati Jannilli, De Rossi, Adinolfi, Romersi e Maolet - A Milano di scena il campione d'Italia Fasoli e il brasiliano Pereira

DURAN (a sinistra) ed il suo avversario di stasera EDDIE PACE

Stasera a Londra

Rudkin Olivares mondiale

LOS ANGELES, 11.

Il solido pugile britannico Alan Rudkin tenterà per la terza volta di diventare campione del mondo dei pesi gallo. Domani sera, sul quadrato allestito nel Forum di Los Angeles, affronterà il detentore del titolo, il messicano Ruben Olivares. Lo imbattuto campione mondiale, che ha nel proprio «curriculum» una serie impressionante di vittorie per k.o. (51 successi prima del limite in 52 combattimenti), difenderà nell'occasione per la prima volta il titolo conquistato nell'agosto scorso sullo stesso ring californiano contro l'australiano Lionel Rose. Olivares è quindi il grande favorito ma, al contrario del suo sfidante che prevede la conclusione del confronto entro la decima ripresa, il ventunenne messicano, il quale ha pareggiato una sola volta nella sua carriera, ritiene, conoscendo il valore del suo avversario di domani, che il combattimento giungerà al limite del 15 «rounds».

Rudkin, ventottenne di Liverpool, è da tempo abituato alla massima distanza. Detentore del titolo di campione dell'impero britannico, ha combattuto più volte per la corona europea ed ha raggiunto il limite delle 15 riprese nei suoi due precedenti confronti mondiali: nel 1965 a Tokio contro il giapponese Fighting Harada e all'inizio dell'anno a Melbourne contro Lionel Rose. In entrambe le occasioni l'inglese fu sconfitto di misura.

Per conservare intatte le sue possibilità di conquistare il titolo, Rudkin, sfuggendo soprattutto al k.o. che a molti sembra inevitabile, dovrà fare appello a tutte le sue doti pugilistiche sfruttando l'eccellente gioco di gambe per evitare i colpi demolitori del piccolo messicano. Rivelandosi miglior stilista, l'inglese potrebbe accumulare punti preziosi.

Sorprende tutti nello slalom gigante

La speranza azzurra Thoeni vittorioso a Val d'Isere

VAL D'ISERE, 11

Smagliante vittoria italiana alla prima importante gara sciistica alpina di questa stagione. Una vittoria conquistata in maniera superba dal giovanissimo Gustavo Thoeni che è riuscito ad affermarsi nello slalom gigante del criterium della prima neve che vedeva impegnati oggi, qui sulla pista della Val D'Isere gli assi di 23 paesi, che formano senz'altro la élite dello sciismo mondiale.

Il giovanissimo italiano si è imposto ai suoi più diretti avversari, i francesi Patrick Russell e Jean Noël Augert con un vantaggio di oltre un secondo, dando così all'Italia la prima prestigiosa vittoria in campo sciistico.

Il tempo totale registrato dall'azzurro nelle due manches è stato di 3'61"10. Il tempo totale di Russell è stato di 3'02"21 e quello di Augert di 3'02"67.

«Dai, dai Italia» si sentiva gridare fra i componenti la squadra azzurra fra cui alcuni agitavano una grande bandiera tricolore, mentre il 18enne studente veniva giù come un fulmine durante lo svolgimento della seconda manche. In questa seconda parte della gara egli registrava il tempo di 1'31"17, con un vantaggio di 1"25" su Russell che lo aveva sopravanzato di un centesimo di secondo nella prima manche.

Terminata la gara, Thoeni è stato circondato dai colleghi della squadra e portato in trionfo a spalle. Appariva felice, pur continuando a mantenere un atteggiamento modesto, tranquillo, proprio della sua natura.

«Le condizioni della pista — ha dichiarato quando finalmente gli è stato possibile aprire bocca — erano splendide. La seconda manche è stata un po' più lenta della prima. Comunque per me in entrambe si è trattato di una grande corsa».

La seconda manche è stata corsa su una pista un po' più corta di quella prescelta per la prima. Era lunga 1700 metri con un dislivello di 380 metri e 44 porte.

Anche nella prima manche la prova di Thoeni era stata sorprendente. Il giovanissimo discesista di Trafoi (nelle Dolomiti) era venuto giù a per dritto dopo i 1200 metri della pista con (dando un solo centesimo) il secondo — una traiettoria di tempo più rapida di uno sbalzo di cigno — di poi quando è stagionato Risser. Il sabato si era classificato infatti al termine della prima discesa di prova alla classifica temporanea col tempo di 1'27" di seguito — sarebbe molto bravo guidato da apparato — di Thoeni con 1'27"14. Al secondo posto si era fatto il nome il tedesco Kurt Nierdermer in 1'27"74.

Nella prima manche si era anche assistito veramente ad una esplosione delle giovani forze, nei cosiddetti nuovi di sci tecnici. Alle spalle del detentore di tutta una serie di nomi noti, come quelli di Billy Kidd, Michel Bozon, Werner Bleiner, Bernard Orsel e Kurt Schneider.

Nella prima manche la partenza del leone è stata data dalla stella Karl Schranz il quale ha saltato una porta incorrendo perciò nella squalifica.

A favore del ragazzo di Cervinia nella prima discesa è andato il numero di partenza 1. Egli si è trovato infatti avvantaggiato rispetto ai concorrenti che sono scesi dopo di lui. La pista in questa seconda magnifica giornata di freddo intenso e di sole splendente si è presentata ghiacciata e velocissima.

A questo riguardo assume importanza la prova del tedesco Neureicher, il quale è sceso 34 mo.

Thoeni si era messo in luce già questa estate in Austria, ma è stata oggi per lui la prima volta che di fronte ai più forti concorrenti del discesismo alpino ha fatto valere la sua gioventù e classe.

Clay torna sul ring

NEW YORK, 11.

In Florida, a Miami Beach nel 1964, Cassius Clay conquistò il titolo mondiale dei pesi massimi, ed in Florida, con l'approvazione del governatore Claude Kirk, Clay potrà tentare di recuperare una parte della corona che gli venne tolta nell'estate 1967 per essersi rifiutato di prestare servizio militare.

Dopo quasi tre anni di inattività pugilistica, quindi, il campione destituito sembra essere giunto al traguardo prefissosi, incontrare Joe Frazier il cui titolo è riconosciuto in sette stati dell'Unione americana. Bob Arum, l'avvocato di Clay, ha ottenuto l'assicurazione che la municipalità di Tampa aprirà le porte del suo stadio di football americano (che può ospitare 40 mila persone) al combattimento Clay-Frazier nel marzo prossimo. Il confronto però non è stato ancora definito ufficialmente e Frazier fino ad ora non ha dato il suo assenso. Ma, tuttavia, Clay si è trovato in una posizione così favorevole per rimettere i guanti come del resto indicano tutti i suoi tentativi per ottenere la licenza.

A New York, dove recentemente ha debuttato come attore di «Music Hall», Cassius Clay intende riprendere gli allenamenti per ritrovare, dopo 32 mesi di inattività, la condizione fisica e i riflessi, che ne hanno fatto un grande pugile. «So che non potrò mai tornare come prima — ha detto Clay — ma ho fiducia in me stesso. Non ho tempo da perdere perché ho bisogno di almeno sei settimane per entrare in condizione ed altre sei per prepararmi ad incontrare Frazier». Il primo problema di Clay è quello del peso. Attualmente pesa 107 chilogrammi e deve scendere di 15 chili per raggiungere il peso forma.

Se sarà battuto Clay si riterrà definitivamente dal pugilato. Se vincerà cercherà di incontrare Jimmy Ellis, il campione della «World Boxing Association», per poi, finalmente, riconquistare il titolo mondiale dei pesi massimi detenuto da Joe Frazier.

Prima di incontrare Frazier Clay, il quale da parte sua intende difendere il titolo di campione mondiale dei pesi massimi, dovrà disputare un combattimento di preparazione il 10 gennaio a Tulsa (Oklahoma) contro Billy Joiner. Successo sarà devoluto a favore di una opera di beneficenza. Lo Stato di Oklahoma, come quello della Florida, ha autorizzato Clay a combattere nonostante una ondata di proteste.

Confermato a New York

Per gli sgravi fiscali una proposta di legge dei parlamentari

Nella sede dell'Unione atleti azzurri d'Italia si è svolta ieri l'assemblea dell'Unione interparlamentare dello sport presieduta dal presidente di turno on. Ignazio Pirastu.

A conclusione è stato deliberato: «1) in collaborazione con l'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia di prendere contatto con i comitati regionali per la programmazione al fine di ottenere che i problemi dello sport nelle singole regioni siano affrontati così come disposto dal piano di programmazione approvato dal Parlamento, 2) l'invio di una delegazione al ministro della Sanità per sollecitare la presentazione del disegno di legge sulla tutela sanitaria dell'attività sportiva; 3) la presentazione di una proposta di legge sulle società sportive non aventi fine di lucro, già elaborata dal comitato di presidenza dell'Unione; 4) la nomina di due comitati, uno per la elaborazione e la presentazione della proposta di legge di sgravio fiscale e l'altro per la elaborazione di una proposta di legge di modifica della legge istitutiva del CONI 1942; di ambedue i comitati fanno parte senatori e deputati di tutti i gruppi parlamentari».

Malati Jannilli, De Rossi, Adinolfi, Romersi e Maolet - A Milano di scena il campione d'Italia Fasoli e il brasiliano Pereira

Influenza: cartellone rivoluzionato

Comunque sia va questo momento saturo di sindaci, di carnevalismo, di imbrogli per quanto riguarda il pugilato nazionale, europeo, mondiale, non è facile individuare l'intensità oppure la irritante ambiguità di questa o quella partita in programma, stasera, a Roma, ed a Milano. Sulla collina dell'EUR — nel Palazzone diciamo — il nostro ansioso Juan Carlos Duran e l'enigmatico Eddie Pace giunto dalla California con l'aiuto di Aldo Spoldi, terranno il «clou» di una manifestazione da 10 mila cheniti fra paganti e «portoghesi» almeno così sembrava giorni fa. Difatti il promoter Rodolfo Sabbatini aveva preparato un cartellone zeppo di baldi giovanotti con belle speranze pugilistiche come Jannilli «junior», come Zampieri, come Romersi collaudato re (in allenamento) di campioni (Freddie Little, Luis Manuel Rodriguez, Eddie Pace), come infine Enzo Petriglia il nuovo talento di Gigi Proietti, un ragazzo dalla «boxe» gelida ed il punch di fuoco. Purtroppo l'influenza di stagione, che ha messo a letto milioni di persone, ha costretto patron Sabbatini a rivoluzionare il «cartellone» a letto. Sergio Jannilli, De Rossi, Adinolfi, Romersi e il brasiliano Maolet che avrebbe dovuto incontrare con Petriglia. Così è stato giocoforza per l'organizzatore rimescolare le carte e è uscito fuori un programma di contorno nuovo di zecca ad eccezione di Zampieri - N'Diaye, l'unico incontro insieme al «clou» tra Carlos Duran ed Eddie Pace, che fino al momento in cui scriviamo sembra voler resistere all'assalto del male di stagione. Pur così rivoluzionato, comunque, il contorno appare abbastanza interessante, almeno sulla carta. La riserva è d'obbligo in questo caso perché il risultato agonistico e spettacolare dei singoli incontri resta condizionato ovviamente alle condizioni dei vaghi ragazzi di all'ultimo momento.

Per Petriglia è stato facile trovare un sostituto a Paul Maolet a Milano. C'era il trentenne Larry Flaviano, che ha appena terminato la «quarantena» vincendola per il KO subito contro Sandro Lopopolo e che ha un gran bisogno di quadagnare ed è bastata una telefonata per farlo saltare sul primo treno in partenza per Roma. Quali sono le condizioni di Sandro e di forma del «hippino» non sappiamo, sappiamo però del KO subito contro Sandro Lopopolo e della sua voglia di rivincita che trascendendo da ogni cui possiamo tranquillamente concludere che — sorprese a parte sempre possibili sul ring ma fuori del pronostico nel nostro caso — Petriglia dovrebbe aggiungere un nuovo alloro al suo record, e potrebbe trattarsi di una nuova vittoria prima del limite, perché assai difficilmente il trentenne flappino potrà tenere il ritmo (e le scariche) del brillante pupillo di Gigi Proietti.

Jamagna dovrà vedersela con il cittadecchese Nicola Menchi. Si tratta di uno scontro tra gente dal pugno pesante in cui l'esperienza di Jamagna dovrebbe risultare determinante, ma da un po' di tempo a questa parte il napoletano non ha troppa fortuna, per cui la probabilità di una sua sconfitta non può essere esclusa a priori anche se nel gioco delle previsioni appare poco probabile.

Romersi si batterà con il milanese Pozza, un avversario che non dovrebbe potere più di tanto contro l'uomo di casa. Vogliamo dire che Romersi alla distanza, dovrebbe uscire vittorioso dallo scontro, non fosse altro che per il vantaggio (ma non solo per questo) del ring amico. Ultimo match in programma Zampieri - N'Diaye. Il torinese nei mani degli organizzatori è ancora una «speranza» e tale valutazione è abbastanza orientativa. D'altra parte Zampieri in campo tecnico non è proprio l'ultimo arrivato e se non commettera errori di presunzione, come spesso gli accade, per N'Diaye non resterà che il ruolo di buon collaudatore dell'avversario.

Promette assai, invece, almeno sulla carta, la sfida in 10 rounds fra Juan Carlos Duran ed il colorato Eddie Pace fissata al limite dei 73 chilogrammi. Ne abbiamo già parlato più volte. È un combattimento importante per Juan Carlos teso verso un futuro che ha due traguardi: Tom Bogs e Nino Benvenuti. Prima di arrivare tanto in alto Duran ha bisogno di collaudare a fondo il suo nuovo metodo di battersi, appreso lavorando con il trainer Golmelli. Se il francese Yoland Leveque fu un «test» di un certo impegno data la robustezza fisica del transalpino Eddie Pace promette ben altre difficoltà. Il californiano quando vuole o lo crede opportuno, può sconfiggere i campioni lo dimostrò contro Freddie Little e Curtis Cokes. Inoltre spesso si diverte a tradurare le speranze degli arbitri. Di recente ha bocciato, difatti, il temibile Joe Shaw di Kansas City che un sindacato presieduto dallo scrittore Norman Mailer voleva portare sino al campionato dei medi, inoltre è riuscito a fermare l'ascesa del portoricano Pete Toro che figura assai in alto nella graduatoria mondiale delle 154 libbre. Insomma per Juan Carlos Duran hanno pescato un pessimo cliente il nostro campione, per farcela, dovrà rimanere concentrato dall'inizio alla fine senza permettersi alcuna «fantasia» più dannosa che utile.

Salendo da Roma a Milano entriamo nel Palazzetto dello sport organizzato Boselli e Fasoli ha preparato con la collaborazione di Franco Falsetti un gigantesco cartellone imperniato sul confronto tra Bruno Fasoli, campione d'Italia dei pesi superleggeri e il brasiliano Cristiano Pereira. Questo colorato ragazzo di Sao Paulo in Francia per aver contratto alcuni reali ruoli di buon comprimario europeo Bruno Arcari, Tarcisio Pizzi, che Roggie non perde mai di un metro, Sergio Bruno, che è stato recentemente stroncato attraverso un duro lavoro, quello Pereira che si presenta come un pericoloso contendente contro Zanetto e Fasoli, contro i campioni di Italia. Ritorna per i colori Rocco Menghini.

A Milano Fasoli farà mettere le mani avanti con fermo fermo intento di fare la professionista un po' alla «Bruno Arcari» intendendo che dovrebbe venire un controllo tecnico, interessante, geniale, drammatico. A tre minuti promette il gong massimo, bresciano Armando Zanini che i più noti Urbani, Bruscia e Bambini entrano con carta. Sappiamo che il tedesco Peter Schaefer non intende, nel battersi, troppo mentre sui due gli americani George Holden e Jimmy Hayes le ultime tinte tutte dello spagnolo Urbani e di Mario Bruscia. Esiste la curiosità di vedere in azione i giovani Francesco Tomasoni e Pasquino Andreoli ed anche quella di rivedere il massiccio Renato Romano. I loro avversari, Tropiano, Carmelo Chessa, Karl Beranek, promettono un buon lavoro quindi un decoroso spettacolo.

Giuseppe Signori

OGGI LA «TRIS» A TOR DI VALLE

Ancora una volta l'ippodromo romano di Tor di Valle ospita una corsa-tris di sicuro successo.

Ecco il campo definitivo dei partenti con le relative guide. Premio Moschetto (handicap al mezzo - L. 1.000.000) - a metri 2.400: 1) Velona (F. Valsecchi), 2) Aceto (F. Barberini).

Esperta (A. Francisci), 4) Pardo (Aess. Giacinanti), 5) Mas Ibor (M. Mazzarini), 6) Mingo (Gr. Orlando), a metri 2.600: 1) Tokay (G. Pedrazzi), 2) Gimetto (A. Macchi), 3) Orante (G. Ossani), 4) Ecco (G. Sodano), 5) Esine (D. Quartucci), 6) Gabbro (M. Manca), 7) Orgeo (F. Brescia), a metri 2.41: 1) Patrizia Blaze (F. Lizzi), 2) Dr Minstink Hanover (G. Leghezzi), a metri 2.600: 1) Bernadet Hanover (A. Fiaccomio), 2) Quentin Hanover (A. Ballo).

Ed ecco una rassegna dei 12 cavalli.

Velona non si trova sulla distanza per fresta e un suo inserimento tra i primi appare ardito. Aceto compito impegnativo anche se non del tutto impossibile. Esperta potrebbe essere in grado di fornire la grossa sorpresa con un favorevole inizio. Pardo qualora riuscisse ad avere la meglio sullo scatto iniziale tra i compagni di nastro le sue chances di inserimento nella terna vincente potrebbero essere rilevanti. Mas Ibor la sua forma recente non è delle migliori e soltanto per un improvviso miglioramento potrebbe aspirare ad un piazzamento. Mingo ha fornito due buone corse nella riunione e qualora riesca a prendere una favorevole posizione sarà pericoloso per un posto nel marcatore. Tokay non corre da diverso tempo e pertanto non è facile prevedere il suo comportamento. In buona condizione potrebbe anche figurare all'arrivo. Gimetto ha corse in prospettiva rispetto prima ed Aquino e poi ad Aversa e dava la sua indubbia quota. Orante non ha molto convinto al Centro ippico di Tor di Valle e il suo impegno non si presenta certamente facile. Ecco rimane su una nutrita serie di successi e con una forte fase finale dovrebbe prendere posto sul podio. Ha possibilità di entrare per la vittoria Gabbro, questo azzano trottatore e riuscito più volte a mettersi in evidenza in un tal genere di prove e non va escluso. Oneto trovandosi a partire in seconda fila tra i penalizzati dovrebbe trovare ardito prendere posto nel compito molto difficile. Patrizia Blaze non ama molto i lunghi inseguimenti e il percorso di esterno ma se riuscirà a portarsi sui primi senza eccesso di dispendio di energie potrà farsi valere allo spunto.

Da seguire Mas Ibor Hanover non ha avuto molta fortuna nei recenti impegni e sulla carta non può pretendere un posto di primo piano. Bernadet Hanover questa positiva e dotata americana è ormai giunta alla conclusione della sua brillante carriera. L'inseguimento appare arduo e difficile, ma non va del tutto trascurata. Quentin Hanover da qualche tempo non ha figurato al meglio delle sue possibilità, ma se ritroverà i suoi motivi migliori sarà senza dubbio pericoloso. Merita un certo credito.

In conclusione la rosa dei favoriti potrebbe comprendere i seguenti concorrenti: Ecco (10), Pardo (4), Esine (11), Quentin Hanover (12), Gimetto (8).

Didì allenerà il Barcellona?

ROMA, 11.

Il brasiliano Didì, direttore tecnico dello «Sporting Cristal» di Lima e della nazionale peruviana dovrebbe guidare la squadra spagnola del «Barcellona» nella prossima stagione.

Fonti vicine allo «Sporting Cristal» hanno rivelato che l'ex asso del calcio brasiliano ha avuto contatti recentemente con emissari della società spagnola, per trasferirsi in Spagna dopo i campionati del mondo in Messico.

NEL N. 49 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- L'alleanza operai - studenti (editoriale di Gianfranco Borghini)
- Gli atlantici e la Ostpolitik (di Sergio Segre)
- Il «vertice» dell'Aja: inceppato l'europeismo (di Renato Sandri)
- Regioni: l'ora delle autonomie (di Enzo Modica)
- Perché si sciopera nelle fabbriche autogestite jugoslave (di Franco Petrone)
- Anagrafe della stampa «maoista» in Italia (di Dina Rinaldi)
- Tempo e storia nell'arte di Giacometti (di Antonio Del Guercio)
- L'ARCI e il rinnovamento culturale in Emilia (di Aldo D'Alfonso)
- La geniale irrisione di Ferruccio Busoni (di Luigi Pestalozza)
- Recensioni e critiche di Rodolfo Michali, Franco Berlanda, Mario Lunetta, Ottavio Cecchi, Giuseppe Costanzo, Ruggero Gallico, Giuseppe Vacca, Gian Carlo Ferretti, Gianni Toti

OSSERVATORIO ECONOMICO

- Dai contratti alle riforme (editoriale di Eugenio Peggio)
- Ora scendono in campo 300.000 fessili (di Sergio Garavini)
- Quattro motivi del rincaro della vita (di Luciano Pallagrosi)
- Il dibattito economico nei paesi socialisti: Il prezzo come strumento del piano (A. Gusarov); Prospettive del rublo trasferibile (Jurij Petrivalsky)

BASKET e PESCA

Riguarda i professionisti

Varata la nuova legge sulla pesca in mare

Approvata la nuova legge sulla pesca in mare (per quel che riguarda i pescasportivi ne parleremo diffusamente in un prossimo articolo), sono state impartite disposizioni a tutte le capitanerie di porto perché la facciano applicare. Le capitanerie, d'accordo con prefetture e amministrazioni provinciali, dovranno provvedere alla delimitazione delle acque, per far sì che il pescatore sia sempre in grado di conoscere con sicurezza in qual acque sta pescando, ovvero se in acque interne o in mare.

A questo proposito bisogna rilevare che in materia di pesca vi sono le distinzioni a seconda delle acque nelle quali si esercita la pesca: in acque dolci, di competenza del demanio idrico (e talvolta di privati), nelle acque demaniali marittime poste all'interno della linea costituita dai laghi, lagune, bacini salati o salmastri e, infine nelle acque di mare poste all'esterno di tali linee.

A seconda si tratti di pesca esercitata all'interno o all'esterno della linea costiera, la competenza, per la sua disciplina, spetta, rispettivamente, al ministero dell'Agricoltura o al ministero della marina mercantile.

Le capitanerie inoltre dovranno procedere «con la massima oculatezza» alle classificazioni delle navi da pesca, che deve essere fatta considerando non solo l'ubicazione della nave alla navigazione, ma anche tenendo conto del fine produttivo cui essa è destinata. Bisognerà tener conto, cioè, delle dotazioni di bordo e della successiva destinazione del prodotto pescato.

L'importanza della classificazione si manifesta in modo particolare per la pesca costiera, in relazione alla differenziazione stabilita dalle attuali disposizioni di legge «pesca locale» che si esercita nelle acque marittime fino ad una distanza di sei miglia dalla costa; «pesca ravvicinata» che si esercita nelle acque marittime fino ad una distanza di venti miglia dalla costa, con navi da pesca di categoria non inferiore alla terza.

Scopo della distinzione è soprattutto quello di riservare alla «pesca locale» le acque più vicine, in quanto tale pesca deve operare con attrezzi «selettivi» che tutelino la conservazione ed il miglioramento del patrimonio ittico.

Per chi intende esercitare l'attività di pesca a scopo professionale sono quindi previsti speciali brevetti; e gli sportivi è stato introdotto l'obbligo di iscrizione in appositi registri (uno dei pescatori e uno delle imprese di pesca).

L'iscrizione nel registro dei pescatori è il necessario presupposto perché il singolo possa esercitare il proprio lavoro nel campo della pesca.

Rispondiamo a un lettore

Caccia su terreno coperto di neve

● A Giovanni Modini che a nome dei cacciatori di Porto Recanati chiede spiegazioni sulla caccia da appostamento sul terreno coperto di neve, rispondiamo.

L'art. 17 del T.U. è in vigore: è fatto divieto di cacciare e di catturare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno in tutto o nella maggior parte sia coperto di neve».

L'eccezione prevista dal secondo comma di detto articolo per la caccia alla selvaggina migratoria esercitata da capanni è pertanto valida. Ma l'art. 5 della legge 799 che modifica l'art. 16 del T.U. prescrive che non basta denunciare l'appostamento al Comitato Provinciale della caccia: occorre invece l'autorizzazione annuale di detto Comitato che può anche non concederla. In difetto di tale autorizzazione al contravventore sono applicabili le sanzioni previste dal predetto art. 17 del T.U. aumentate del 50 per cento a norma dell'art. 12 della predetta legge 799. La misura dell'ammenda va quindi da un minimo di 1.200 ad un massimo di 12.000 lire.

Notizie

● Le beccacce che all'epoca del primo passo avevano evitato le zone del litorale centrale tirrenico allora in regime prima marziale, sono scese nel quadro delle consuete migrazioni invernali, per boschi di pianura e di media collina. La neve e il freddo intenso delle zone appenniniche le hanno condotte in basso in discreto numero. Parecchi anche i tordi.

Le maregliate dei giorni scorsi hanno fatto registrare discreti carnieri di anatidi.

Uccellagione

● Il Senato ha approvato con vari emendamenti il disegno di legge n. 906 per il ripristino della uccellagione.

L'esercizio di tale attività venatoria che la legge 799 aveva soppresso a datare dal 31 marzo 1969 viene di nuovo consentita anche se con una serie di limitazioni.

La legge torna ora alla Camera.

Cacce litoranee

● L'VIII Commissione del Senato ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dai compagni senatori Fermariello, Pegoraro, Compagnoni: «La Commissione Agricoltura impegna il governo ad adottare le opportune iniziative per giungere al più presto a proposte di modifica della legge 2 agosto 1967 n. 799 per regolamentare la caccia primaverile e marittima».

Questo tipo di caccia consentito fino alla stagione venatoria 1968-69 dall'art. 11 delle norme transitorie della legge 799 dovrà essere ripristinato dopo tale data e più opportunamente regolamentato per quanto riguarda le distanze dal battente dell'onda e gli orari.

le riviste

Intervistando a recente le favole di caccia e di pesca, cioè quelle aperte con il 1° di caccia e l'1 della Saggia Stagione di Lepre e precisamente con l'articolo di Leonardo Levi, a proposito di una tavola rotonda promossa da un rotocalco che avrebbe voluto fare il punto sulla caccia in Italia e che in realtà è rivelata come una vera e propria campagna denigratoria nei confronti di noi cacciatori.

Gli argomenti addotti in questa tavola rotonda sono apparsi così cervellotici, così inconsistenti e infarciti di rancori e di imbecillità, che il rotocalco con il quale si è cooperato, tutto sommato e disposto, ha rifiutato di dirci poco. Per profondersi nel tal cimitero non abbiamo certo atteso la tavola rotonda. Nel nostro scorso il nostro valente collaboratore Pietro Benedetto ebbe a scrivere un articolo in questo senso individuando i favoreggiatori di queste campagne: i grandi proprietari terrieri.

L'articolo di Levi contribuirà efficacemente le scioccheze scorse emerse in questa tavola rotonda ma non va al fondo della questione. Non è più tempo di combattere contro i mulini a vento novelli Don Chisciotte anche perché i cacciatori stanno prendendo coscienza dei loro diritti e non solo dei loro doveri e non vogliono più le mezze frasi, le lavate denunce. Levi fa anche appello a Lorenza e a noi di essere onesti con se stessi e di fare ma più lo è esserlo fino in fondo.

Anche Diana per la penna del prof. Santini ha iniziato una inchiesta sulla caccia in Italia con ben altri intendimenti del rotocalco milanese pongendosi indirettamente in polemica con esso. Venne offerte maggiori del prof. Santini non ci trovano concordi ma con notevole che la sua inchiesta sia seria e documentata.

Pescare una inchiesta che col tempo la rivista sarà potenziata e un nuovo mercato che è oggi in grado di molti lettori di questa rivista. Interessante è articolo di Del Campana su e Cervini controllati.

Infine segnaliamo le due riviste genovesi Pesca Sport e Italia Venatoria.

Decathlon: Toomey attacca il primato

LOS ANGELES, 11.

Lo statunitense Bill Toomey campione olimpico in decathlon sta tentando di migliorare il record mondiale della specialità che appartiene dal 1967 al tedesco occidentale Kurt Fischer con 8.319 punti. Dopo le prime due prove del suo tentativo l'atleta californiano ha totalizzato 444 punti e sovra il record mondiale di 2.945. Questi i risultati ottenuti da Toomey nella prima giornata: 10 metri in 10"9 secondi in lungo m. 7.22, lancio del peso m. 14.38, migliore prestazione personale, salto in alto m. 1.93, 400 metri in 47"1. Alle spalle di Toomey sono gli americani George Parrell (3.9[illegible]) e John Warkentin (3.7[illegible]) e il giapponese Darry Kiyo (3.7[illegible]).

Toomey è attualmente statunitense con 4.077 punti.

CARNIERI ECCEZIONALI

Per i grossi carnieri di beccacce e di beccaccini volate subito sulle ricchissime zone del Montenegro. Rivolgersi STES - Roma, Viale Mazzini 25, tel. 312.928 - Milano, Via Cavallotti 13, tel. 792.417.